

» disciplina (1). Conobbero i bolognesi il momento e scendendo in
 » arme a seconda sui lor navigli afferrarono le ripe ostili, e assali-
 » rono. La debolezza soverchia non lasciava a' veneti il modo di
 » una difesa lodevole. Intimoriti dal numero, oppugnati senza di-
 » fesa e scemati di fino a mille e dugento, che giacquero prostesi
 » sul suolo, cercarono sulle loro prore lo scampo ed abbandona-
 » rono a' vincitori le tende, i macchinamenti e le spoglie, oltre ad
 » un naviglio di Chioggia che fu raggiunto e predato. » E dopo
 alcune poche righe, soggiunge: « Non però, alla gloria che derivò
 » da quel colpo venne pari il profitto. Superbi della vittoria e im-
 » pazienti d' ostentar dinanzi al comune le bandiere ostili ed ap-
 » penderle nel maggior tempio, disciolsero i bolognesi l' esercito e
 » trascurarono d' assicurarsi del fiume occupando il piano, ove gli
 » avversarii attendarono. Vide l' errore e affrettossi ad avvantag-
 » giarsene. I fuggitivi ricoverando a Volano s' erano incontrati in
 » Andrea de' Dandoli, che destinato con nuove schiere al Primaro
 » li persuase a seguirlo ed a cancellar la vergogna della giornata
 » forzando la mal disposta fortuna a ripristinarli. Tanto infatti vi si
 » arrestarono che bastasse loro a sollievo e ricuperando improv-
 » visi la vuota piaggia vi ristorarono il campo e munironlo a tutta
 » possa. Andrea dei Zeno rimastovi a capitano non indugiò ad in-
 » festarci e il castello stesso era in rischio. A fatica giunsero in
 » tempo a salvarlo Lambertino da Broilo e Ugolino de' Fantalocci,
 » che penetraronvi con uu eletto presidio di balestrieri, e la foce
 » intanto rimase come in addietro impedita. »

Quand' anche con queste sole particolarità avesse avuto fine
 la guerra tra i bolognesi i veneziani, questi certamente non vi
 avrebbero fatto la deforme e vergognosa figura, che fece lor fare

(1) Non tralascia l'annalista di ricorda-
 re, in una sua annotazione (G, nella pag.
 452) che da siffatti disastri non andarono
 d'altronde immuni neppure i bolognesi.
 Anzi fra Salimbene, storico anch' egli di

Bologna, racconta che ne perirono più cen-
 tinaia « ex intemperie aeris et propter mul-
 » titudinem culicum, pulicum, muscarum
 » et axilorum. »